Anno VII. - N. 2516 Trieste, Mercoledì 28 Novembre 1888 - (Edizione del mattino) Anno VII.- N. 2516

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.50, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento germanico. BERLINO 27. La Dieta dell'impero il presidente comunicò che l'imperatore ricevette ieri graziosissimamente la presidenza ed esternò il desiderio e la fiducia di un concorde e proficuo andamento dei lavori del parlamento per il bene della patria. La Dieta dell'impero incominciò la prima lettura del bilancio.

BERLINO 27. Il segretario del Tesoro, Maltzahn, comunicò alla Dieta dell'impero che la deficenza di 13 milioni e mezzo deriva dalla cessazione dell'imposta sulle rape e dalla mala riuscita dell'imposta sugli spiriti. Richter constatò il carattere pacifico del discorso della Corona; biasimò invece il modo nervoso usato dalla stampa ufficiosa nel trattare la politica estera. Esortò finalmente ad astenersi da progetti avventurosi di politica coloniale.

La cassazione unica in Italia. ROMA 27. Tutti i giornali sostengono il progetto di legge sulla cassazione unica, enumerandone tutti i vantaggi ed eccitando l'onor. Zanardelli ad insistere nel combattere la opposizione e tutti quegli emendamenti che potessero snaturare il progetto. Ciononostante alla Camera continuano i deputati avversari a pronunciare discorsi interminabili combattendo il progetto. Giunsero anche oggi molti deputati, percui alla seduta odierna i presenti superavano i trecento. E' probabile che prima di sabato non si possa venire a votazione non volendo nessun deputato inscritto rinunziare alla parola. Se la legge passerà, la maggioranza però sarà debolissima. (Seppure la stella di Francesco Crispi non apporta anche questa volta una delle sue sorprese.)

Le impressioni di Mariani. ROMA 27. Il l'ambasciatore francese Mariani parlando con un diplomatico ebbe ad esprimersi in termini molto lusinghieri sulla accoglienza ch'ebbe a ricevere da re Umberto. Disse essere sicuro che i malintesi fra la Francia e l'Italia saranno presto dissipati e che se l'Italia lo esige, la Francia si presterà volentieri a presentare nuove proposte per gli accordi commerciali. Venerdì Mariani avrà la prima conferenza ufficiale con l'on. Crispi.

L'ambasciata italiana di Londra. ROMA 27. Telegrafano alla *Tribuna* da Costantinopoli essersi diffusa colà la voce che il barone Blanc, ambasciatore italiano, deva essere prossimamente richiamato. — La *Tribuna* consterebbe di aspirazioni [illegible] Blanc per una ambasciata ora vacante; ma la ingiusta guerra mossagli recentemente dalle influenze franco-russe a Costantinopoli potrebbe impedire al governo di dargli altra destinazione.

Finanze russe. PIETROBURGO 27. E' stato publicato un *ucase* imperiale riflettente l'emissione di 125 milioni di rubli oro in obligazioni 4 per cento per acquistare, rispettivamente scambiare le obligazioni circolanti del prestito estero 5 per cento del 1877 e per avere i mezzi di ammortizzare i biglietti di credito emessi temporaneamente nel 1877-78.

Parlamento austriaco. VIENNA 27. — Camera dei deputati. Roser interpella sugli inconvenienti causati dalla ristrettezza dei locali alla clinica del Billroth. Il presidente Taaffe, rispondendo alle interpellanze Foregger e Heilsberg, fa varie dichiarazioni sulle norme amministrative e sulla procedura bagatellare. Quanto al lavoro negli ergastoli dichiarò che il governo è intento a limitarlo per quanto è possibile. Respinse il rimprovero che la nuova legislazione favorisca i debitori a danno dei creditori. Dice che il governo volge l'attenzione al movimento dei *che-*. Dopo altre dichiarazioni sulle norme industriali, si continua la discussione della legge sulle eredità rurali e si approva il § 14 con un'emenda Struszkiewicz-Kopp. — Domani seduta.

Notizie telegrafiche.

I russi al confine. VARSAVIA 26. Una gran casa di qui ha ricevuto delle ingenti ordinazioni di materiale ferroviario; perocché il governo russo intende di costruire immediatamente le ferrovie militari. Il ministero della guerra ha inventato un nuovo sistema per trasportare rapidamente i cassoni di trasporto in vagoni ferroviarii; ogni vagone potrà contenere comodamente quaranta soldati.

Dalla Serbia. VIENNA 26. Lo scioglimento dell'alleanza tra i liberali e radicali riguardo alle elezioni di Belgrado devesi, secondo alcuni, a questioni personali, secondo altri, più attendibili, al consiglio dato alla Corona da Ristic, capo dei liberali. Riferisconsi sempre nuovi eccessi dei partiti in opposizione nelle province. Parlasi persino di uccisioni, d'incendî delle case comunali, ma queste notizie vanno accolte con la massima riserva, prima perché è impossibile qualsiasi controllo, poi perché provenienti da fonti interessate, che esagerano anche nell'inventare, affin di far bella la parte dei progressisti austrofili.

Per Sbarbaro. GENOVA 26. Ieri alcuni studenti universitari si adunarono nel teatro anatomico, e votarono un ordine del giorno per chiedere la scarcerazione di Sbarbaro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. - Leva il sole ore 7.22, tram. 4.14. Oggi S. Sostene — Domani: S. Saturnino - Term. C. ore 7 ant. 8.4, 2 pom. 10.0 Alt. bar. 764.3.

Consiglio di città. La nostra rappresentanza cittadina si adunò iersera a seduta publica, presidente l'on. I vicepres. M. Luzzatto, presenti 32 consiglieri.

COMUNICAZIONI — DIMISSIONI RESPINTE.

Approvato il verbale dell'ultima tornata e comunicato il ringraziamento d'un impiegato per la sua nomina, il segretario dà lettura d'un rescritto, nel quale la Commissione giuridica, in seguito al voto emesso dal Consiglio sulla questione della Tramway, presenta le sue dimissioni.

Prende la parola l'on. Venezian. Dicesi meravigliatissimo di questa decisione della Commissione giuridica. Gli sembra fuor di proposito che la Commissione voglia deporre il suo mandato perché in una questione singola furonvi in seno al Consiglio altri giurisperiti che sostennero vittoriosamente un'opinione contraria. Osserva che ciò costituirebbe un precedente pericoloso perché inceppperebbe la trattazione delle questioni e darebbe alle discussioni consigliari un carattere personale.

Crede d'interpretare le vedute del suo collega nella questione della Tramway e quelle di tutto il Consiglio proponendo che si respinga l'interpretazione data dalla Commissione al voto della tornata antecedente e che non si accettino le dimissioni facendo di questo deliberato un nuovo atto di fiducia.

La proposta Venezian è adottata ad unanimità.

FERROVIE FUNICOLARI.

Rimesso alla seduta riservata il secondo punto dell'ordine del giorno, il Consiglio passa a discutere le proposte della Commissione al commercio sulla domanda del Consorzio Carlo Vallon e C. per modificazioni al contratto di concessione per le ferrovie funicolari.

L'on. Morpurgo è d'avviso che si debba favorire senza restrizioni quest'impresa e propone che vengano accordate al consorzio tutte le chieste facilitazioni.

L'on. Venezian vorrebbe che il termine per la costruzione fosse stabilito dal giorno dell'intimazione del deliberato e si parlasse di concessione governativa chiesta, non già ottenuta.

L'on. Pitteri dice che per il Consiglio il chiedere equivale a zero; propone anzi che si pretenda dal Consorzio l'*ottenuta concessione* governativa *definitiva*, non per avventura preliminare.

Parlano ancora gli on. Combi e Morpurgo, dopo di che si passa alla votazione, adottando l'epoca dell'intimazione, invece della data del deliberato, e la clausola proposta dall'on. Pitteri.

Per la funicolare dal piede della scala dei Giganti al piano di Montuzza sono accordati al Consorzio due anni, rispettivamente 6 mesi, per ottenere la concessione governativa; per le altre (da un punto della città a Scorcola, al Cacciatore, a San Luigi e dai Navali a Chiarbola) è accordato il termine di 3 anni, rispettivamente di due per ottenere la concessione stessa.

DENARI SPESI E DA SPENDERE.

Il Consiglio accordò le sanatorie ed i crediti seguenti:

a) D'urgenza il credito di f. 600 per un marciapiede dalla strada di Boved) alla strada conducente alla scuola di Barcola;

b) la sanatoria di f. 111.67 per la costruzione d'un abbeveratoio a Trebiciano;

c) la sanatoria di f. 250 per riattazione del marciapiedi del museo civico Revoltella di Belle Arti.

d) la sanatoria di f. 427 e i crediti suppletori di f. 1000 e f. 350 al ramo Beneficenza.

PER IL PASSEGGIO DI S. ANDREA.

I progetti del civico ufficio edile sul passeggio di S. Andrea, con le proposte della Società di Abbellimento, sono rimessi alla Delegazione municipale, incaricata di sentire il parere della Commissione alle publiche costruzioni.

RIPARTO DI FONDI.

Le proposte riflettenti riparti di fondi nelle ville di Basovizza, Trebiciano e Padriciano vengono rimesse per esame e riferta alla Commissione all'agricoltura.

La seduta publica è levata alle ore 8.

SEDUTA RISERVATA.

Alla seduta riservata il Consiglio prese i seguenti deliberati:

Il quarto premio municipale a favore di domestico distinto per costante e fedele servizio è conferito ad Elena Karis d'anni 63 da Plesuzza, da oltre 42 anni presso la famiglia Vendrame.

E' accordata la effettività al cursore Luigi Samuelle.

Adottata l'urgenza è autorizzato l'esecutivo a limitare il concorso al posto di liquidatore ed eventuali di risulta presso il civico esattorato con circolare fra il personale attualmente in servizio del Comune.

Sono approvate due affittanze al pianoterra dello stabile N. T. 143 di città.

Alla vedova Margherita Perhauz è accordata la tacitazione finale di fiorini 450 a titolo di reluizione del suo diritto di pensione, assegnato il sussidio di annui fiorini 150 alla figlia, fino al raggiungimento della età normale.

Il maestro Giovanni Moscheni è posto per due anni nello stato di riposo col soldo di fiorini 390 più il sussidio di annui fiorini 110.

Ai vacanti posti di commissari all'annona sono nominati di ufficio gli attuali fungenti provvisori Carlo Roitz e Pietro Demonte.

La seduta termina alle ore 8 e tre quarti pomeridiane.

La soppressione del porto-franco. Il nostro corrispondente di Budapest ci telegrafa queste interessanti notizie riflettenti il toglimento dei porti franchi di Trieste e Fiume:

Leggo nel *Pester Lloyd* una comunicazione che vi riassumo brevemente. Fra i governi austriaco ed ungherese si apriranno prossimamente delle conferenze sull'abolizione della franchigia del porto-franco di Trieste e Fiume. In tali conferenze sarà discussa una proposta di legge basata sull'accordo doganale e commerciale che i due ministeri presenteranno ai due parlamenti circa le modalità da seguirsi nell'effettuare la soppressione. Contemporaneamente ne verrà stabilito il termine.

In base alla legge precedente la franchigia dei due porti di Trieste e Fiume dovrebbe estinguersi col 31 dicembre 1889. Siccome però le costruzioni necessarie non possono assolutamente essere compiute per quell'epoca, il governo proporrà una proroga di due anni.

Elargizioni al Pro Patria Alla direzione del Gruppo locale «Pro Patria» pervennero: f. 60 dal Circolo Academico Italiano di Vienna, quale canone per essere iscritto a socio perpetuo; f. 10 dal signor Arturo Kellner a mezzo del signor Dott. Vitale Laudi; f. 25 dagl'impiegati delle Rappresentanze generali delle Società d'Assicurazioni *La Fenice* di Vienna e *Ungaro Francese* di Budapest onde onorare la memoria del loro compianto amico e collega Augusto Hermet; f. 1 dalla signora Gigliuzzi Giovanna prezzo corrispondente ad un viglietto d'ingresso alla rappresentazione che doveva aver luogo Domenica 18 corr. al Comunale.

Nuovo orario della ferrovia Erpelle. Col dicembre a. c. sulle linee della ferrovia istriana entra in vigore un nuovo orario: i treni 112, 115, 116. 119 e 120 circoleranno in congiunzione diretta coi treni della ferrovia Meridionale, sia in riguardo alle partenze come agli arrivi a Trieste.

Un cambiamento notevole si é l'inserzione d'un treno che da Trieste St. Andrea partirà alle ore 8 e 5 min. del mattino, col mezzo del quale si ottiene la congiunzione coi treni della Meridionale come pure colle linee Istriane.

I treni della sera N. 115 e 119 da Erpelle arriveranno dal 1.o dicembre a. c. a Trieste notevolmente prima che coll'orario fin ora in vigore.

Nuova linea Trieste-Monfalcone. Le solerti prestazioni del podestà di Monfalcone e del nostro ottimo amico il conte Eugenio Valentinis valsero sì che tra breve quella cittadella verrà congiunta a Trieste con una linea di navigazione a vapore, e in breve un curaporti si recherá da qui al porto di Monfalcone ad approfondire quel canale.

Auguriamo che la nuova linea riesca proficua al territorio di Monfalcone, la cui popolazione è tanto simpatica per la sua onesta operosità.

Un nuovo cavalcavia. In seguito al progettato allargamento della strada di Miramar, il Comune aveva interessato il Ministero del commercio d'invitare la Società della ferrovia meridionale di presentare un fabisogno della spesa per un nuovo cavalcavia, da eseguirsi su piano del civico ufficio edile. L'ufficio edile ha elaborato siffatto piano con tre varianti e lo ha passato alla commissione per le publiche costruzioni. Su proposta di questa commissione, la Delegazione municipale ha scartato la prima variante ed ha deciso di interpellare la Direzione della Meridionale sulle varianti 2 e 3, invitandola ad esternarsi od a suggerire eventualmente altro progetto.

Posti in concorso. Il tribunale provinciale notifica che si attiverà a Trieste un ufficio di depositi giudiziali civili e mette in concorso i seguenti posti: un proposto dell'ufficio, un cassiere ed un assistente; più un servo di ufficio.

Pei tre primi posti si esige l'esame di maturità dopo assolto un ginnasio superiore od una scuola reale superiore, oppure una scuola commerciale, la conoscenza della gestione di cassa e l'esame della scienza di contabilità dello Stato. Il posto di servo di ufficio è riservato ai sottoufficiali dell'armata, congedati.

Le suppliche sono da prodursi alla presidenza del tribunale provinciale, entro il 18 dicembre a. c.

Forniture per l'ospitale. Il Magistrato civico terrà un'asta publica per la fornitura dei seguenti generi e rispettivi lavori occorrenti all'ospitale durante l'anno 1889; circa 7800 chilogrammi di mese di carne di manzo. 2000 chil. di carne di vitello, 1000 chil. di paste comuni, 500 chil. di semolino (gries), 600 chil. di riso, 400 chil. di sapone, 120 chil. di olio d'oliva, 38 ettolitri di vino nero d'Istria, per la cardatura della lana di circa 300 materassi al mese, per l'acquisto di circa 950 chil. di ossa al mese.

I fornitori della carne di vitello dovranno assumersi l'obligo di somministrare in qualsiasi stagione e ad un prezzo costante per tutto l'anno da determinarsi nell'offerta il necessario quantitativo di vitelle vive, sane e ben nutrite dell'età dai 2-5 mesi occorrenti per la vaccinazione verso un preavviso di pochi giorni.

Le offerte munite dei relativi depositi, unitamente ai campioni, si accoglieranno dalla sezione V (sanitaria) del Magistrato fino alle 12 mer. del 5 dicembre a. c., in cui si passerà all'apertura delle stesse.

In mare. Un telegramma da Scio annunciava giorni sono il naufragio delle scooner aust. ung. *Vincenso*, capitano Novak, presso Samos. Rileviamo ora che il disastro avvenne la sera del 15 corr. in seguito all'apertura d'una forte via di aqua. Il *Vincenso*, ch'era carico di sardelle salate, s'affondò in brevissimo tempo. L'equipaggio riuscì a salvarsi colla imbarcazione e toccò terra a Scio.

La voce di «Toni de Zaule». Nella seduta consigliare del 28 dicembre a. d. l'or defunto consigliere Crisanaz, il buon *Toni de Zaule*, aveva fatto raccomandazione perchè fosse proveduto ad una migliore conservazione dello stagno di Servola, recintandolo anche sul lato della strada. La Delegazione municipale, tenendo conto di quella raccomandazione, ha ora placidato l'importo di f. 104 per quei lavori,

Parere contrario. A Basovizza volevano che il Comune facesse un pozzo nel centro della villa, ma l'ufficio tecnico si mostrò di parere contrario e perciò la domanda fu respinta.

Ci vogliono troppi denari. I villici di Conconello avevano chiesto che venisse allargato il viottolo aperto oltre il bosco Cronnest e conducente alla villa, ma tale loro domanda non venne accolta perchè la spesa ammonterebbe ad oltre mille fiorini.

Adunanza generale. Domani a mezzodì la Società Triestina Costruttrice di Edifici Popolari terrà la sua adunanza generale negli uffici della Banca Popolare.

La pompa del Monte. Su, al Monte di pietà, hanno una pompa per ispegnere gli eventuali incendi che potessero manifestarsi in quello stabilimento. — Quella pompa, per la sua costante manutenzione, ha bisogno di chi se ne incarichi, e gli impiegati del Monte - tutte brave persone, del resto - di pompe se ne intendono poco e d'altronde non avanza loro tempo per occuparsene. Perciò la Direzione ha fatto la proposta al Comune che della manutenzione della già detta pompa e di altri attrezzi di spegnimento venga incaricato il Comando dei civici vigili. - La proposta venne accettata, a patto però che il Monte paghi le spese che si rendessero necessarie.

L'„Oreste" al Filodramatico. Il signor Gustavo Salvini, quale capocomico, ha innegabilmente il merito di voler provare con efficacia che anche un repertorio italiano classico può far accorrere molta gente a teatro; e dappoichè il publico non è poi quel cretino che molti pretendono, evocandogli alla memoria i nomi e le figure dei grandi italiani che valorosamente combatterono le gloriose battaglie del pensiero, è naturale ch'esso s'interessi ed accorra là dove sa di commoversi, di

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 125

— Permettete: in certi casi, voi potete avere perfettamente ragione; in certi altri avete naturalmente torto. Prima di tutto, comincio dal dirvi che io sono affatto sconosciuto da questa signora. So che essa è a Parigi; questo deve a voi bastare e non riguarda che me, e quando io affermo che ho bisogno di parlarle, voi non avete nessun diritto di vietare a me la sua porta. Parlo io chiaro?

Madama Bertaud non trovò punto chiaro questo discorso: tutt'altro, invece. Quelle frasi attortigliate, tutte insieme non dicevano nulla, sicchè senza riguardi, a parole rispose:

— Quella donna, signor mio, non vuol vedere nessuno. Siete voi suo padre, suo fratello, suo parente? No, certamente; ci ha detto che essa non vi conosceva. Usiamo dunque pienamente del nostro diritto, come padroni della locanda, di dirvi ch'ella intende di restar sola.

Questa volta Saint-Ursanne prese un'aria di misteriosa compassione.

— Povera gente! - mormorò a mezza voce, ma in modo di essere inteso; poi riprese a voce alta:

— Dunque, ad ogni costo, volete che il vostro stabilimento sia chiuso?

I coniugi Bertraud rimasero confusi, interdetti. Chiudere il loro albergo! Era la rovina! il fallimento!

Non è da credersi quanto i piccoli negozianti tremino attualmente dinanzi agli uomini collocati in certi dati impieghi. Essi temono sempre di una contravvenzione, d'una multa. La legge, male interpretata può con tanta facilità percuoterli che tremano al solo nome dei potenti del mondo. I Bertaud non avendo che i loro commercio per vivere, tenevano al loro stato come alla pupilla dei loro occhi.

Saint-Ursanne, che doveva avere avuto certe informazioni, faceva vibrare la corda sensibile; tantoché Giulio riprese con un tono molto meno assoluto:

— Infine, noi, o signore, non comprendiamo la vostra insistenza; noi non ci entriamo per nulla; vi abbiamo già detto che questa signora non vuol ricevere alcuno.

— Non resistete - si affrettò a dire Sain-Ursanne, con aria di bonaccio - vi compromettereste inutilmente. Io ho un imperioso bisogno di vedere questa donna, e credo di poter rendere un immenso servizio. Conducetemi dunque presso di lei, vi prego; i momenti sono preziosi.

Madama Bertraud voleva ancora resistere, ma Giulio cedè; l'autorità che trapelava dalle parole di Saint-Ursanne gli s'imponeva. Fiocò allora la testa nelle spalle, come fece Pilato quando si lavè le mani e precedendo Saint-Ursanne lo condusse fino alla stanza di Cate Kembel. Questa, seduta vicino alla finestra, stava osservando il movimento del bastione. Sentendo aprir l'uscio si voltò vivamente e alzandosi d'un tratto divenne pallidissima.

Un presentimento intimo le diceva esser ricominciato il supplizio.

Saint-Ursanne, ripreso il suo sorriso obligato, salutava Cate con eleganza e leggiadria. Sempre le belle maniere! Il nostro uomo apparteneva a quella scuola politica, i cui membri vi farebbero tagliar il collo dicendovi: «Siamo profondamente commossi dal dolore.

Cate domandava a sè stessa qual nuova sventura si sarebbe avventata su lei. Il tremito nervoso l'avea di nuovo assalita, e i suoi denti ricominciavano a dibattersi insieme.

Prendendo una sedia, Saint-Ursanne fece cenno alla giovane donna di assidersi e poi con voce sommessa e lenta le indirizzó la parola in francese. Cate difficilmente comprendeva tale linguaggio.

— Signora - le diceva - persone che vi portano un grande interesse hanno saputo, non so per quali vie, che voi avete corso e che tuttora correte i più grandi pericoli. Si vorrebbe evitarveli. Non so se mi fo comprendere bene. Si desidererebbe porvi al sicuro d'ogni pericolo, e per queste sono stato incaricato.

Gli sguardi di Cate, il suo stupore gli fece capire che essa non intendeva neppure una di quelle parole traditrici che le rivolgeva. Allora in un gergo mezzo francese e mezzo inglese si sforzó di spiegarle che se acconsentiva di lasciare la Francia, dai medesimi amici incogniti venivale offerta una somma importante. Era cosa molto seria, insisteva ed aveva seco la somma; e frugando in un portafogli volle distenderla sulle ginocchia della misera Cate. Essa non aveva detto finora una parola; Saint-Ursanne prima di tutto si spiegava malissimo e poi lo spavento le impediva di comprendere. Ma allorché lo vide avanzarsi verso di lei con i biglietti di banca in mano mandò un grido di terrore e fuggí, correndo a rifugiarsi presso i Bertaud.

Questi marito e moglie stavano con le orecchie tese, cercando d'intendere le parole di Saint-Ursanne; ma costui aveva avuto la malizia d'abbassare il *diapason* della sua voce, tanto che nessun rumore pervenne fino a loro.

Madama Bertaud, vedendo quella povera donna piangente, soffocata, smarrita, diventò di color cremisino, gridando:

— Oh! birbante, brutto birbante! ora mi incarico io di lui.

E trovando Saint-Ursanne sulla soglia dell'uscio, lo prese per un braccio, e:

— Filate via diritto - e più presto che subito. Come! voi venite a imbrogliarci, il mio marito e me, con frasi delle quali non si capisce nulla, e con minacce! voi ci parlate di servizi da rendere, di favori da prestare e poi ecco qui questa povera creatura che fugge atterrita! Andate via, o sono io che vi accompagno! e più che di passo! Si è mai visto di peggio?!

Saint-Ursanne, ordinariamente, non era punto bello. Quella grossa figura di rapace notturno, quegli occhi piccini di cercator di tartufi, quei capelli radi di un biondo sporco che si correvan dietro, tutto ciò e molte altre particolarità spregevoli le rendevano poco piacevole a vedersi. Ma quando la collera lo agitava, faceva ribrezzo.

Gettò su madama Bertaud un'occhiataccia sinistra, che essa sostenne minacciandolo colla testa e col gesto, e sdrucciolò giù per la scala della locanda senza rispondere alle dolcezze colle quali lo accompagnava la padrona dello stabilimento.

(*Continua*).

palpitare, di ammirare peregrine bellezze. Così l'abbiamo veduto accorrere ed entusiasmarsi alla *Parisina* di Antonio Somma, così lo vedremo, senz'alcun dubio, stasera, all'*Oreste* di Vittorio Alfieri.

La bellissima tragedia, una delle poche delle quali il fiero astigiano, severissimo critico delle opere proprie, si dichiarasse sodisfatto, affermandola una delle sue migliori concezioni, non si rappresenta a Trieste da parecchi anni. Per noi essa desta alla memoria, oltre alla sublime interpretazione di Tomaso Salvini, il ricordo di un'epoca in cui l'arte filodramatica aveva nella nostra città cultori intelligenti ed egregi – epoca in cui Francesco Hermet ebbe tanta parte nella vita cittadina intellettuale ed artistica.

Prima ancora che sorgesse la Società Filarmonico-Dramatica, i nostri babbi ricordano di un gruppo di giovani che, approfittando della stagione estiva, aveva eretto un teatro all'aperto sulla vasta area sita in via Santa Lucia, dietro l'Academia di commercio e nautica. – Colà, ove convenivano da 6-800 persone, si recitavano i più eletti lavori del repertorio tragico italiano, e dinanzi ai nomi di Silvio Pellico, di Vittorio Alfieri, di Antonio Somma, scintille di entusiasmo sprigionavansi dai cuori di una gioventù che amava la vigoria dell'italiana favella, vibrante dalla rude e scultoria poesia di quei grandi. – Fu là che, fra altro, si recitò l'*Oreste* dell'Alfieri, ove il Hermet faceva l'*Egisto*.

La tragedia nel 1830 venne ripetuta al Teatro Filodramatico, che era stato eretto l'anno precedente, destinato a sede sociale della Filarmonico-Dramatica. Per il nuovo sodalizio fu quello uno dei più colossali trionfi. Al nome di Hermet univansi quelli di Pietro Rossi (Oreste), di Carlo Zamarini (Pilade) e delle sorelle Ferlendis, e il publico applaudiva a quegli eletti, che nulla trascuravano affinché la nuova Società acquistasse rinomanza e fulgore.

Tomaso Salvini, come dicemmo, si presentò più tardi nella forte tragedia alfieriana, e il publico triestino, anelante di riudirlo, sperava che tale desiderio generale venisse appagato la sera del 18 corr. al nostro Comunale. – Ma, come si sa, la rappresentazione, che doveva darsi a beneficio del *Pro Patria*, venne proibita dall'i. r. Autorità di polizia, per viste *d'ordine publico*.

Invece l'udremo stassera.

Concerto al Teatro Comunale. Ecco il programma del concerto vocale ed istrumentale a totale vantaggio delle due associazioni di beneficenza «Sale di lavoro con macchine da cucire» e «Previdenza» che avrà luogo venerdì sera 30 corr. alle ore 8. Il concerto sarà diretto dall'egregio maestro sig. Giulio Heller:

1. Weber. Ouverture *Oberon* a piena orchestra.
2. Schumann. *I due granatieri*, ballata eseguita dal sig. Aristodemo Sillich.
3. Spohr. Concerto di violino in forma di scena di canto, eseguito dal signor Giulio Heller.
4. Mattei. *Non so perchè*, walzer, eseguito dalla sig.na Rosina Wilde.
5. Hummel. Concerto per pianoforte in *La Min.* eseguito dalla sig.na Emma Ascoli.
6. Tosti. *A Vespro*, melodia eseguita dalla sig.a Ida Zvillichievich con accompagnamento di piano ed armonium.
7. *a*) Haydn. Andante, *b*) Mozart. Minuetto, per Quartetto, eseguito dal Quartetto Heller, signori Heller, Castelli, Dezorzi, Piacezzi,
8. Ponchielli. Romanza della *Gioconda* eseguita dal sig. Aristodemo Sillich.
9. Ponchielli. Duetto della *Gioconda* eseguito dalle signore Rosina Wilde ed Ida Zvillichievich.
10. Mendelssohn. *Marcia di nosse* per orchestra.

Al piano siederanno i maestri signori Zescevich e Luzzatto.

Concerto Marcello Rossi. Del sig. Marcello Rossi, prodottosi ieri a sera all'Anfiteatro Fenice e che i soci del Circolo Artistico avevano già avuto largo campo di ammirare in un concerto, la critica deve dire tutto il bene possibile.

Il sig. Rossi è un concertista che si impone per l'eletta sua fibra che può e deve interessare al massimo grado un publico colto ed intelligente.

Le qualità artistiche che contradistinguono quest'artista, elevandolo già a quest'ora, quantunque giovanissimo, ad una bella altezza, sono: una *cavata* bellissima, forte e vigorosa, una tecnica eccellente che gli permette di sfidare le più ardue difficoltà, come quelle nel *moto perpetuo* del Paganini sorpassate assai felicemente ed un'intonazione precisa.

Il publico, quantunque poco numeroso, lo ha seguito attentamente nei vari numeri del programma, dimostrandogli a più riprese la sua viva simpatia ed ammirazione, per l'esecuzione nitida e forbita, per l'interpretazione felicissima.

Il Rossi sonò pure fuori programma una *tarantella*.

La signorina Rosa Büchner ha assecondato assai bene il concertista accompagnandolo al pianoforte.

Concerto Molozi. Per la sera del 30 corr. è annunziato pure un concerto della signorina Gisella Molozi, mezzo soprano, con la gentile cooperazione dei signori Alfredo Varetti, tenore e Antonio Blasizza basso. La signorina Molozi è una concittadina che, dopo aver esordito al Politeama nel *Ballo in maschera*, si reca a Milano per intraprendere la carriera teatrale.

Politeama Rossetti. Poca gente iersera all'ultima rappresentazione del *Ballo in maschera*. — I soliti applausi.

Teatro Filodramatico. Si rappresentava iersera *Il peccato dell'ira* di Riccardo Castelvecchio con il rispettivo *ovvero*, con la divisione delle parti, una più interessante dell'altra e sbalorditive: morti, tentati assassini e consimili ingredienti di questi drami, ai quali i nostri bisnonni nel pomeriggio delle domeniche si divertivano tanto e che oggi sono la delizia delle cuoche e delle serve. Il signor Salvini riposava iersera, questa però non era una buona ragione per levar fuori dagli scaffali questo polveroso drama che sarebbe stato meglio lasciar dormire, rappresentando piuttosto qualche produzione brillante.

Questa sera beneficiata della signora de Paladini, con l'*Oreste*. La brava e distintissima artista sarà festeggiata come si merita. I posti sono tutti venduti.

La metempsicosi delle cose. Questa scritta a lettere di scatola apparisce nei manifesti annunzianti l'apertura di un locale sotto la casa Salem, nel quale mediante illusione ottica, degli esseri inanimati si animano e si trasformano alla vista del publico.

Abbiamo dato una capatina ieri a questo spettacolo che offre abbastanza novità e si presenta interessante. C'è, fra altro, una pianta che si tramuta in una *Ofelia* la quale viceversa poi potrebbe essere anche una *Giulietta* o una *Desdemona*, ma che, ad ogni modo, è una bella ragazza.

Publicazione. Abbiamo ricevuto un piccolo volumetto di racconti e schizzi raccolti sotto il titolo *Luce e Tenebre* di *Vesper*.

Bollettino della mortalità. Da domenica 18 novembre, a tutto sabato 24 novembre 1888. Numero dei morti: maschi 34, femine 44. Totale 78. Età dei morti: da 0-1 anni 14 da 1-5 anni 12, da 5-20 anni 5, da 20-30 anni 6, da 30-40 anni 5, da 40-60 anni 15, da 60-80 anni 20, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: vaiuolo 4, difterite e croup 4, altre infezioni 2, tisi polmonare 11, pleuro pneumonite e bronchite 14, enterite 3, apoplessia 2, altre malattie 38.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 97 = 32.74 per ogni mille abitanti.

Cuoca ladra. Alla metà dello scorso agosto la cuoca Anna Omann di Tomaso, d'anni 20, da Reibel (Carintia), nubile, entrava al servizio della signora Luigia vedova P. – Questa signora non si trovò troppo contenta della Omann, per cui al primo di settembre la Omann, licenziata, ne andò via. Pochi giorni dopo la signora P. si accorgeva di essere stata derubata e ne faceva denuncia all'autorità di p. s., la quale procedette ad una perquisizione nella nuova abitazione della Omann, che diede per risultato il rinvenimento di vari effetti di vestiario e biancheria e di un braccialetto, il tutto d'un complessivo valore di f. 7.60.

La Omann confessò tosto di essersi appropriata quegli oggetti per avere avuto estremo bisogno, e ieri dal Tribunale venne condannata a 6 settimane di carcere.

Per fallimento. Carlo Gruden, fornaio, da Lcqua, d'anni 35, fu accusato del delitto di fallimento colposo, per essersi ridotto nell'impossibilità di sodisfare i suoi creditori, senza avere sofferto infortunio.

Il suo passivo ascende a f. 4174.72, di fronte ad un attivo di f. 513.09, più un migliaio di fiorini di crediti inesigibili.

La Corte, constatato che egli era cosciente del proprio sbilancio e che, ciò nonostante, egli continuò ad effettuar pagamenti e ad incontrar debiti, dichiarò il Gruden colpevole del delitto di cui era imputato, punendolo con 3 mesi di arresto.

Disgrazia per colpa altrui. Il cocchiere Giuseppe Gherdina, d'anni 48, al servizio del signor Valerio, ieri stava guidando un carro con suvvi un cassone, quando un cavallo, maliziosamente eccitato da alcuni facchini, s'impennò e fece cadere il cassone, il quale piombò addosso al povero Gherdina, che dovette ricorrere perciò all'ospedale per farsi medicare una grave contusione all'occhio destro e la lussazione di un braccio.

Scaricando barili. — Guglielmo Brenze, di anni 22, giornaliero, abitante in via della Sorgente N. 1, ieri stava scaricando dei barili quando uno di questi venne a cadergli sul piede destro.

La ferita che il povero uomo riportò al dito pollice dello stesso l'obligò a ricorrere all'ospedale; vi ricevette le debite cure dal dottor Gusina e fu collocato poscia nel quarto ripartimento.

Il calcio di un cavallo. All'ospedale civico venne medicato ieri dal dott. Spadoni un ragazzino di 11 anni, a nome Giacomo Cherpan, abitante in via Molino a vento N. 12, il quale aveva avuto il regaletto... cavalleresco di un calcio che gli fratturò la coscia sinistra.

Furtiva provenienza. Gli agenti di polizia, iermattina in via Crosada trovarono il facchino Giacomo C. di anni 29, da Trieste, in possesso di un coltrone. Siccome, interrogato, il bravo giovinotto non seppe giustificarne la provenienza, venne arrestato.

Un quid simile toccò al lavorante calzolaio Angelo M., di anni 16, il quale venne arrestato, ieri, nelle ore pomeridiane, in una liquoreria in via dell'Annunziata, perchè trovato in possesso di un sacco di carne di castrato di furtiva provenienza.

Minimae. Ferdinando P. d'anni 18, da Aidussina, senza occupazione e Giuseppe M, d'anni 17, garzone fornaio disoccupato da Ems, vennero tratti in arresto per mancanza di mezzi di sussistenza. — Per avere turbato la quiete notturna con schiamazzi passarono agli arresti: Francesco L. d'anni 30 operaio da Spalato, Francesco I. da Loitsch di anni 35 facchino e Nicolò S. d'anni 32, bracciante da Gorizia.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5 Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10. [illegible] polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1519.

Ogni giorno una. Reminiscenze del brigantaggio.

Trent'anni fa, un viaggiatore sonnecchiava in una vettura di posta che s'inoltrava in un bosco della Calabria. A un tratto, da una siepe sorge un brigante armato sino ai denti, ferma la vettura, fruga nelle tasche del viaggiatore e si contenta di prendere la sola metà del denaro che portava. Il viaggiatore, commosso da tanta generosità, gli stringe la mano, lo invita a montare in carrozza con lui e combinano di pranzare insieme. A un certo punto, il brigante domanda al suo nuovo amico:

— Dite un po': siete armato bene?

— Perché?

— Perchè in questo punto la strada non è molto sicura!

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia G. Salvini. (Ore 8) Serata d'onore della signora Celestina de Paladini. «Oreste» tragedia

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 28 ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 304 50 Staatsbahn —.— Ungh. oro 100 62.

Francoforte 28. Credit 258.—. Staatsbahn 208 25. Lombarde 83 1/2 Rend. oro 91.90. Più ferma.

Parigi 28 Boulevard. 82.72, 96.82 520 — 84.65. Sostenuta

Borsa di Trieste del 28 Novembre Berlino chiude poco fermo, 158 1/2, Rubli 206 1/4 — Vienna apre meglio 304 25 sopra un nuovo affare del Bodencredit e chiude fermissimo, su Parigi 304 75, 92, 100.65 e 81.75. Quest'ultima Borsa manda in chiusa assai fermi sopra la vigorosa ripresa del Panama e nota It. 93.77. Qui, prezzi nominali, 94 7/8 a 95.

Listino. Napoleoni 9.65 a 9.66. Zecchini 5.73 a 5.75. Lire sterline 12.16 a 12.18 Lire turche 10.95 a 10.97 Londra 121.85 122.15 Francia 48.15 a 48.25 Italia 47.60 a 47.80 Banconote italiane 47.70 a 47.80. Banconote germaniche 59.75 a 59 85. Rendita austriaca in carta 81 60 a 81.80 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.60 a 100.80 detta in carta 5 0/0 91.80 a 92.— Credit 303.50 a 304 50 Greco 5 0/0 fr. 416 a 418 Rendita italiana 94 3/4 a 94 7/8

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Racca.